

S E D E

Oggetto “ Richiesta dichiarazione patrimoniale e reddituale personale dirigenziale”.

Il sottoscritto Dr....., medico, in servizio presso....., Presidio di....., in relazione alla VS nota di cui in oggetto, rileva che:

- la circolare trasmessa contrasta con le disposizioni citate (al D. Lgs n.33/2013 art.14 c 1, D. Lgs. N. 97/2016 art. 13 c 1 bis, interpretazione ANAC di quest'ultimo circa l'art.2 della L. 441/1982) laddove la trasmissione della dichiarazione patrimoniale e reddituale del personale dirigente è subordinata al consenso del soggetto interessato.
- l'Azienda fa discendere l'obbligo per i dirigenti non direttamente dalla normativa richiamata (D.Lgs. n.33/2013), ma da una generica interpretazione (nemmeno indicata!) dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, laddove sul portale telematico del ANAC, nella sezione “FAQ in materia di trasparenza (per l'applicazione del d.lgs. n.33/2013)”, allo specifico quesito, si risponde che “.... **ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. n. 33/2013 non sussiste un obbligo di pubblicazione dei dati patrimoniali e reddituali dei titolari di incarico dirigenziale, di collaborazione e consulenza**”.
- gli irrisolti ed evidenti profili di illegittimità del D.lgs. n.33/2013, su cui è intervenuto lo stesso Garante per la protezione dei dati personali, che, con parere n.92 del 3 marzo 2016, oltre a stigmatizzare come **irragionevole estendere automaticamente gli obblighi di trasparenza e le relative sanzioni a tutti i dati, documenti, e informazioni resi pubblici sulla base di obblighi giuridici regolati da specifiche norme di settore, e con finalità notevolmente diverse**, suggerisce di evitare ingerenze eccessive nella vita privata di un ambito vastissimo di dipendenti pubblici.
- le importanti lacune normative che, se non colmate porterebbero a una grave violazione del principio di proporzionalità di derivazione europea (art. 6, par. 1, lett. c, dir. 95/46/CE), richiamato e riaffermato dalla stessa Corte di giustizia - sentenze del 20 maggio 2003 (Cause riunite C-465/00, C-138/01 E C-139/01, Rechnungshof e al.), del 9 novembre 2010 (Cause riunite C-92/09 e C-93/09, Volkerund Markus ScheckeGbR e al.) e del 29 giugno 2010 (Causa C-28/08P, Commissione/Bavarian Lager).

Tutto ciò premesso, il sottoscritto, considerato che la delibera di cui in oggetto viola il diritto alla riservatezza ed alla protezione dei dati personali, così come garantiti dall'art.8 della Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, dagli artt.7 e 8 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, nonché della disciplina europea e nazionale in materia di protezione dei dati personali (Direttiva n.95/46/CE; D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196), rammentando che la violazione di disposizioni contenute in fonti dell'Unione Europea direttamente applicabili genera, in capo a qualsiasi operatore del diritto, l'obbligo di disapplicazione delle norme interne con esse in contrasto e che il mancato rispetto di tale obbligo è fonte di responsabilità civile, e che questo gli consentirebbe di adire la competente Autorità Giudiziaria per vedersi riconosciuti i diritti sopra enunciati, si astiene al momento dalla trasmissione dei dati patrimoniali e reddituali richiesti, in attesa di un chiarimento delle problematiche giuridiche e giurisprudenziali sopra enunciate, negando comunque fin d'ora il consenso ad una eventuale pubblicazione degli stessi.

,/...../.....

Dr.....